Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

Num. 157

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. [illegible]	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma (franco ai confini)		» 52	27	15

Firenze, Venerdì 11 Giugno

		Anno	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		» 112	60	85
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il N. 5071 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Cremona nell'adunanza del 29 gennaio 1867 e quelle dei Consigli comunali di Passarera e Capergnanica, in data 4 e 7 aprile seguente e 18 gennaio scorso;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo il comune di Passarera è soppresso ed aggregato a quello di Capergnanica.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Capergnanica, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno prossimo, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

G. Cantelli.

Il N. 5072 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro dell'Interno;

Vista la deliberazione emessa dal Consiglio provinciale di Padova nell'adunanza del 26 novembre 1868, e quelle dei Consigli comunali di Borgoricco e San Michele delle Badesse, in data 20 e 22 marzo precedente;

Visto l'articolo 14 della legge sull'amministrazione comunale e provinciale, in data 20 marzo 1865, allegato *A*, pubblicata col Regio decreto 2 dicembre 1866,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A partire dal 1° luglio venturo, il comune di San Michele delle Badesse è soppresso ed aggregato a quello di Borgoricco.

Art. 2. Fino alla costituzione del novello Consiglio comunale di Borgoricco, cui si procederà a cura del prefetto della provincia entro il mese di giugno prossimo, in base alle attuali liste amministrative, riformate a norma del 2° comma dell'art. 17 della legge succitata, le attuali Rappresentanze dei comuni sovraccennati continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione del futuro Consiglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE

G. Cantelli.

Il N. 5075 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 13 del Nostro Reale decreto 23 dicembre 1866, n. 3452;

Visto l'articolo 35 del regolamento 18 febbraio 1867, firmato d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visto il parere del Consiglio di Stato in data 8 giugno 1867;

Esaminato lo statuto ed il bilancio pel Comizio agricolo del distretto di Ariano;

Sulla proposta del suddetto Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il Comizio agrario del distretto di Ariano, provincia di Rovigo, è legalmente costituito ed è riconosciuto come stabilimento di pubblica utilità, e quindi come ente morale può acquistare, ricevere, possedere ed alienare, secondo la legge civile, qualunque sorta di beni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato in Firenze addì 2 maggio 1869.

VITTORIO EMANUELE.

A. Ciccone.

S. M. sulla proposizione del Ministro della Marina in udienza delli 27 maggio 1869 ha fatto le seguenti disposizioni:

Poggi cav. Luigi, commissario di 2ª classe nel corpo di commissariato della marina militare, nominato commissario di 2ª classe;

Giubbilei Tito, sottocommissario di 1ª classe id., nominato commissario di 2ª classe;

Marchese Pietro, sottocommissario aggiunto di 1ª classe id., nominato sottocommissario di 3ª classe;

Giardina Leopoldo, id. id., id. id.;

Delpreite Federico, id. id., id. id.;

Podestà Riccardo, aiutante contabile di 2ª cl. id., nominato sottocommissario aggiunto di 1ª classe;

Borrello Ferdinando, sottocommissario aggiunto di 1ª classe id., nominato aiutante contabile di 2ª classe;

Picco Carlo, sottocommissario aggiunto di 2ª classe id., nominato sottocommissario aggiunto di 1ª classe;

Cirillo Guglielmo, id. id., id. id.;

Calì Edoardo, id. id., id. id.;

Brizzi Alberto, id. id., id. id.;

Rolla Luigi, id. id., id. id;

Tomasuolo Ferdinando, scrivano id., nominato sottocommissario aggiunto di 2ª classe;

Fondini Carlo, capo di timoneria nel corpo Reale equipaggi, nominato assistente di magazzino nel corpo di commissariato della marina militare.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE POSTE

I piroscafi della Società Peirano Danovaro e Compagni che viaggiano fra Napoli ed Ancona, approderanno quind'innanzi alle marine di Paola e di Pizzo ogni mercoledì, nel viaggio di andata, ed ogni domenica, in quello di ritorno.

I piroscafi stessi faranno inoltre scalo alla marina di Catanzaro ogni due domeniche a principiare dal 4 luglio nel viaggio di andata, e ogni due giovedì dal 1° dello stesso mese nel viaggio di ritorno.

Firenze, addì 9 giugno 1869.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

Essendo comprovato che nessuno de' concorrenti al posto di maestro di contrappunto nel R. Collegio di musica di Napoli, retribuito coll'annua provvisione di L. 2291 95, non raggiunse gli estremi richiesti per tale ufficio, s'invitano nuovamente coloro i quali credessero aver titoli per aspirare a quel posto, a presentarli a questo Ministero entro il termine utile che viene stabilito dalla data del presente avviso a tutto luglio prossimo venturo. I titoli da presentarsi saranno lavori musicali pubblicati o inediti; e si aggiungeranno le fedi di nascita, degli studii fatti, e de' gradi accademici ottenuti.

A schiarimento, per lavori inediti s'intendono lavori non pubblicati per le stampe, ma che per altro sieno stati notoriamente eseguiti.

Per conseguenza nell'esame e valutazione dei titoli sarà tenuto ragione:

1° Delle opere vocali teatrali, siano serie, semiserie o buffe, che abbiano riscosso applausi e meritino dagli intelligenti esser tenute in pregio per dottrina, gusto e purezza di scuola italiana;

2° Delle opere sacre orchestrate, o pure con accompagnamento di organo o a voci sole, siano eseguite ed accolte con favore, siano pubblicate per le stampe;

3° Delle composizioni generiche, siano istrumentali, siano vocali orchestrate, siano vocali per camera, ad una o più voci, con accompagnamento di pianoforte;

4° Delle opere teoriche pubblicate per lo insegnamento del contrappunto e della composizione;

5° Del merito e fama acquistata dagli allievi prodotti.

Firenze, 5 giugno 1869.

Il Direttore Capo della Divisione 2ª
Rezasco.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei Deputati.

Nella tornata di ieri ebbero luogo in principio due interpellanze: una del deputato Nicotera relativamente al processo contro gli accusati di cospirazione in Napoli, a cui rispose il Ministro di Grazia e Giustizia, e che diede argomento ad osservazioni dei Ministri della Guerra, della Marina e del deputato Mellana: l'altra del deputato Ricciardi intorno ad un sopruso fatto ad un giornale di Napoli e sopra fatti concernenti la magistratura di quelle provincie, alla quale risposero i Ministri di Grazia e Giustizia e della Guerra.

Si cominciò poi la discussione della proposta di nomina di una Commissione d'inchiesta per supposta illecita partecipazione di alcun membro della Camera alle operazioni della Regìa cointeressata dei tabacchi. Vi presero parte i deputati Massari Giuseppe, Bonghi e il relatore Sanminiatelli.

STATISTICA DEL REGNO D'ITALIA

Le costruzioni navali nel 1868 (1).

L'industria delle costruzioni navali accenna fin qui ad un progressivo miglioramento. Crediamo infatti di non esser lungi dal vero asserendo che essa è fra le nostre principali industrie, mentre attinge in paese le sue materie prime, occupa molte braccia di operai e favorisce l'industria dei trasporti, per la quale viene assicurato all'Italia un posto onorato fra le nazioni marittime.

La dimostrazione aritmetica di tale incremento l'abbiamo nel numero dei legni varati presso gli ottantrè cantieri di costruzione navale del Regno, durante il 1868, e che sommano a 703, della complessiva portata legale di tonnellate 86,954.

Fra le costruzioni di grossa portata figurano una nave di 847 tonnellate e un brick barca di 832 tonnellate. La prima varata nel cantiere (2) di Castellammare di Stabia (costruttore cavaliere Aniello Bonifacio), il secondo nel cantiere di Sestri Ponente (costruttore Guglielmo Casanova). Tre bastimenti, usciti dal cantiere di Sestri Ponente, oltrepassavano la portata di 700 tonnellate ciascuno, ventiquattro quelle di 600 tonnellate, usciti da 7 cantieri (2 legni da Savona, 3 da Varazze, 8 da Sestri Ponente, 1 da Sampierdarena, 4 da Chiavari, 4 da Lavagna, 2 da Castellammare di Stabia) e finalmente 42 legni misurarono una portata superiore di 500 tonnellate, varati da 11 cantieri (Spotorno, Savona, Varazze, Voltri, Prà, Sestri Ponente, Sampierdarena, Recco, Chiavari, Procida e Marina d'Egna). Di tal guisa 13 cantieri hanno il vanto di aver costruiti 72 bastimenti di più che 500 tonnellate ciascuno, ai quali appunto per questa loro portata è data facoltà, giusta le disposizioni del Codice della marina mercantile, di estendere la navigazione all'uno e all'altro emisfero.

Il primato dell'operosità spetta incontrastabilmente ai cantieri di Sestri Ponente, di Varazze e di Savona. Si costruirono non meno di 47 bastimenti, della complessiva portata di tonnellate 25,379, a Sestri Ponente; 31 bastimenti, di 16,258 tonnellate, a Varazze; 15 bastimenti, di 7,098 tonnellate, a Savona. Considerati complessivamente questi tre cantieri hanno varato 93 bastimenti, pel valore di pressochè 16 milioni di lire e della portata media di 524 tonnellate ciascuno. E però negli altri 80 cantieri del Regno le costruzioni non oltrepassarono i 610 bastimenti, della portata media di 63 tonnellate, pel valore complessivo di 11 milioni di lire.

Or ecco come si specificano per compartimenti marittimi i cantieri in esercizio, il numero dei legni rispettivamente varati e la portata complessiva dei medesimi:

	Cantieri	Legni	Tonnellate
Porto Maurizio	6	20	910
Genova	9	124	58792
Spezia	4	19	7627
Livorno	5	24	1874
Porto Ferraio	3	7	67
Gaeta	3	18	1954
Napoli	5	63	3338
Castellammare	10	190	9625
Pizzo	6	22	56
Taranto	1	10	36
Bari	5	35	252
Ancona	3	9	37
Rimini	2	6	96
Venezia	2	52	1251
Cagliari	1	8	73
Maddalena	1	1	3
Messina	7	12	142
Catania	4	40	159
Porto Empedocle	3	26	101
Trapani	2	16	239
Palermo	1	1	332

Prendendo le mosse dalle navi e venendo giù giù fino alle barchette, veggiamo trentadue diversi tipi di bastimenti costrutti, fra i quali vanno distinti, per grandezza e portata, le navi, i brick barca, le barche scooner, i brigantini e i brick golette. Per la costruzione dei bastimenti ora menzionati la durata del lavoro fu dai 10 ai 12 mesi. Ebbero un prezzo di costo più elevato la nave (lire 240 mila), la barca scooner (lire 140 mila), i brick barche (lire 167,699 in media), la barca scooner mista (lire 135 mila) i brigantini (lire 92,965 in media), e i brick golette (lire 89,000 in media); e per contro di minor valore furono le lancie (lire 395 in media), i battelli (lire 320 in media), e le barchette (lire 273 in media).

APPENDICE

Corriere di Firenze.

Resipiscenza di un codino — Messer Febo — *La festa nazionale* — Chi ben principia è alla metà dell'opera — I fiaschi di vetro — Tenebre e luce — Una preghiera delle donne gentili — Quello che c'è e quello che non c'è — Acqua! acqua! — Se lo sapessi! — Firenze la bella — La *gioventù del Ponte Vecchio* — L'architetto Fantacchiotti — Loggia o fondachi — Vo' dir la mia anch'io — Quel che dovrebbe fare il municipio — Riminiscenze — *La ville de Florence* in un teatro — Il signor Godard e i Fiorentini — *Di nuova pena mi convien far versi!* — Perdite dolorose!

Tempo già fu e messer Febo era codino nè voleva saperne di Statuto, nè d'Italia, nè di festa nazionale. Egli era tomo da tapparsi dentro il suo palazzo di fuoco proprio nel giorno in che la sua presenza più si desiderava. Dentro lui, eccoti fuori gli dei pluviali e ventosi e facevano baldoria come i topi quando il gatto è lontano.

Da poco in qua anco il sole si è fatto liberale, e chi l'avesse veduto splendere della sua luce più bella nelle prime ore di domenica scorsa in mezzo a un cielo purissimo non avria potuto a meno di non dirgli: bravo! Chi ben comincia è alla metà dell'opera, dice il proverbio; sicchè non dee far meraviglia se la festa nazionale cominciata sotto i fausti auspici d'una splendida aurora abbia poi continuato per tutto quanto il giorno e si sia compiuta regolarmente e gajamente.

Infatti alla rassegna militare alle Cascine, in mezzo a gran folla di popolo plaudente al suo Re lungo tutto lo stradale che dal piazzone giunge alla barriera seguirono a suo tempo i fuochi d'artifizio sul prato delle corse. Lo stradone delle Cascine era illuminato, e pieno di veicoli di ogni ragione, dalla superba carrozza patrizia al modesto biroccino; i viali laterali, specie quello che rasenta il prato, erano gremiti di spettatori; diciamo spettatori e non altrimenti perchè ognuno se ne stava ritto sui piedi aspettando i fuochi d'artifizio, nè v'era agio, tanta era la folla e così compatta, di muoversi e di passeggiare. Era da lunga pezza che gente in sì gran numero non si era versata alle Cascine, le quali, per essere giusti, avevano aspetto tutto altro che allegro. Ve l'ho a dire? Il modo d'illuminare con i *fiaschi* o globi di vetro, non è certo quello ch'io sceglierei, volendo rischiarare le vie. Alle Cascine poi dove non è il sussidio dei lampioni a gas non se ne dovrebbe nemmen parlare. Infatti l'altra sera, con tanta gente disposta a sollazzarsi, con tanto movimento di carrozze e di cavalli, i viali delle Cascine erano mesti e oscuri; imperocchè la luce di quelle fiammelle imprigionate nel globo vitreo bastasse appena per non battere il naso contro gli alberi. Ma in mezzo a quel buio bell'effetto facevano i fuochi rossi e bianchi che ardevano qua e là; a chi li vedeva di lontano apparivan alcun che di fantastico attraverso i boschetti che si stendono verso il fiume.

Dal quale le donne gentili frequentatrici delle Cascine vorrebbero fosse tratta acqua in gran copia per annaffiare que' viali, coperti da un sempiterno polverone che cangia il diletto del passeggiare in un tormento tutto nuovo e per poco incomportevole. — Alle Cascine mancano tuttavia tante cose che ci vorrebbero, acciocchè in effetto non si trovasse bugiarda la nomea che godono pel mondo. Ci vorrebbero fiori a bizzeffe, e zampilli d'acqua, e padiglioni, e laghetti artificiali, e giuochi, e sollazzi; e tante altre cose di simil fatta. Ma tutto questo non c'è, e non ci sarà per lungo tempo ancora; ma non è ragionevole pretendere che il municipio nostro vi seppellisca a un tratto le centinaia di migliaia; è ragionevolissimo e strettamente giusto che gli si chieda un po' d'acqua.

È vero che il buon padre Arno non ne abbonda, massime nella stagione estiva; ma tanto per annaffiare un par di volte il giorno la polvere delle Cascine, mi pare non debba mancare. Io non so quale dei consiglieri municipali presieda a questo servizio; lo sapessi vorrei scrivergli a bella posta; pregandolo in nome di tante signore piene di eleganza e di avvenenza, io metto pegno che si lascerebbe commuovere. Dove s'è mai dato il caso che le donne non l'abbiano spuntata, anco coi consiglieri municipali?!

Il lettore di queste appendici che sa per prova quanto a noi caglia il decoro e la bellezza di questa bellissima fra le città italiane ci ascriverebbe a colpa, se avendo per le mani il municipio tacessimo di un monumento ideato dall'architetto Ferdinando Fantacchiotti, per accrescere bellezza e decoro a Firenze. E che ciò sia ve lo dica la destinazione dell'edifizio che dovrebbe sostituire quell'ammasso di pietrame mal connesso e per vetustà quasi cadente che sul Ponte Vecchio fa non bella mostra di sè. Colui che imprende il disegno di riordinamento per quel ponte, deve prefiggersi in peculiar modo la conservazione del corridoio che da Palazzo Vecchio mette a quello de' Pitti, e l'allargamento del piano percorribile del ponte, e finalmente aver considerazione ai bisogni del traffico che da tempo antichissimo vi esercitano gli orefici. Di queste tre cose il signor Ferdinando Fantacchiotti non tenne conto veramente che delle due prime, provvedendo all'altra incompiutamente con alcune botteghe che dovrebbero costruirsi da un sol lato di esso ponte. Da qui ne viene che due sono i disegni di riordinamento presentati al pubblico dal signor Fantacchiotti; uno di essi vi offre un loggiato coperto, sormontato dal corridoio ed elegantissimo; l'altro non meno pregevole per buon disegno ed eleganza ha in luogo della loggia le botteghe alle quali abbiamo accennato.

Ma così nell'uno come nell'altro una parte sola del ponte sarebbe occupata mentre dalla parte opposta altro non rimarrebbe che la semplice spalletta. Il ponte per questa guisa si rende spaziosissimo e acquista maestà e grandezza, mentre l'edifizio che si eleva sul lato sinistro di esso è monumentale e di bellissimo effetto.

Dei due disegni immaginati ed eseguiti con molta accuratezza e secondo le ragioni dell'arte dal valente architetto, è mio avviso si debba preferire quello che s'attiene alla loggia; il che dal giudizio di persone intendentissime della materia ci viene confermato. Le poche botteghe, esposte troppo alla sferza del sole ed alle intemperie, non compensano la perdita di uno spazio coperto per passare oltr'Arno; in una città come la nostra dove più che altrove se ne fa sentire il bisogno. Ma se dovessi dir intero il mio pensamento, io vorrei si studiasse modo di soddisfare insieme con gli altri bisogni quello pur anche del commercio degli ori e delle gemme; al quale il luogo è adattatissimo per la sicurezza che offre, per la facilità di vigilarlo, per l'antica consuetudine di trovare quel traffico lì e non altrove. Inoltre poichè la veduta dell'Arno dev'essere interrotta dal corridoio, tanto è che l'interruzione avvenga per una sola fila di botteghe come per due; senza che il municipio risparmierebbe la spesa ingente della espropriazione, che altrimenti non potrebbe evitare. La difficoltà sarà nel modo di conciliare gl'intenti diversi, e forse contrarî; ma noi teniamo per fermo che questo modo lo troverebbe sicuramente il signor Fantacchiotti che si fece famigliare per lunghi studi l'argomento, e che diede prova d'ingegno e di perizia più che bastevoli a far cosa degna di una città così insigne per la bellezza dei suoi monumenti. Innanzi di prendere nessuna risoluzione, chè il lavoro non è urgente per nessuna maniera, sarebbe savio che il municipio desse carico al Fantacchiotti di continuare i suoi studi; a suo tempo se ne vedrebbe il frutto, e coll'aiuto della pubblica opinione il municipio potrebbe prendere le sue decisioni.

E passiamo ad altro argomento.

Chi de' mei lettori non fu dispiacente della sventura toccata a quel brav'uomo del sig. Godard alcuni mesi or sono; quando per suo malanno gli avvenne di calare col suo *Colosse* tra genti inospitali? Una scintilla bastò a rendere pigmeo un colosso, anzi per essere più precisi ad annientarlo incenerendolo. Gli ammiratori dell'ardito areonauta, la stampa, la pubblica opinione insomma si commosse a suo favore, s'indignò; ma non fu sterile [illegible] sentimento di compassione. Le offerte cominciarono e giunsero presso a tale da dare modo, se non in tutto, in parte, al signor Godard di ricostruire il suo pallone. Ora esso è finito, ed armato di tutto punto aspetta l'occasione che che sarà prossima di lanciarsi per l'aria. La riconoscenza del signor Godard volle che al nuovo pallone s'imponesse il nome della città di Firenze, aiutatrice efficace all'areonauta nella sua disgrazia. Chi lo vuol vedere non ha a far altro che condursi al Teatro Nuovo; colla tenue spesa di cinquanta centesimi potrà soddisfare la propria curiosità e al tempo stesso attenuare la somma che costò al sig. Godard la costruzione della *Ville de Florence.* È così dolce il beneficare, specie quando si può con proprio diletto!

E per oggi non avrei altro a dirvi; se non che innanzi di finire.

Di nuova pena mi convien far versi;

chè in mezzo alle feste e ai sollazzi la città nostra venne funestata dalla perdita di uno dei più degni ed illustri uomini che consacrarono l'ingegno e l'opera alla grandezza dell'Italia. Il generale Giovanni Durando improvvisamente moriva, portando seco il compianto dei buoni, e lasciando nome intemerato, ed esempio imitabile a' suoi compaesani. Non sempre fortunato quanto era meritevole per la bontà della mente e del cuore, il generale Durando fu tra i più operosi nella schiera eletta di coloro che contribuirono colle proprie forze all'unità italiana. Al veterano delle battaglie della libertà, seguiva nella tomba in breve intervallo un giovane soldato, che dato indizio felice di ardimento nei fatti a cui prese parte, lasciava speranza di noverarlo un giorno fra i più strenui campioni della patria. Ma oimè, chè la morte ciecamente colpisce a ritta e a manca, nè ha riguardo ai giovani anni, agli affetti gentili, alle speranze, al valore. E cieca ella fu quando tolse alla vita e all'amor dei congiunti e degli amici, il conte Luigi De Cambray Digny; chè a lui sono consacrate queste parole; a lui che percosso da fiero morbo in poco d'ora si partì dalla terra, dove fece non lunga dimora, e pur lasciò tanto desiderio di sè.

Arturo.

Crediamo opportuno di dare il quadro specificato delle costruzioni operatesi nei nostri cantieri durante il novennio 1860 68:

Regno, senza il Veneto.

	Cantieri	Legni	Tonn.	Valore L.
1860		198	—	—
1861	—	216	—	—
1862	56	215	25271	—
1863	59	285	37462	—
1864	59	266	38395	—
1865	94	907	58140	17,084,045
1866	91	675	59522	17,719,861
1867	86	564	69142	20,858,429
1868	81	651	85703	26,688,557

Regno, compreso il Veneto.

		Anno 1867		*Anno* 1868
Cantieri	N.°	87	N.°	83
Bastimenti varati .	»	642	»	703
Portata . . Tonnell.		72,257	Tonn.	86,954
Valore complessivo	L.	21,915,129	L.	27,062,557

Prima del 1857 non venivano costrutti nei cantieri degli antichi Stati italiani più che 200 bastimenti ogni anno, della portata complessiva di 34,000 tonnellate. E però tra l'antica e la nuova lavorazione corre il divario di 500 bastimenti e di 53 mila tonnellate. Il naviglio varato ogni anno sui nostri cantieri anteriormente all'unificazione nazionale, raggiungeva a stento il valore di 10 milioni, mentre esso ora rappresenta un prezzo pressochè triplo (27 milioni di lire).

Ma la compiacenza che le cifre di codesto rapporto risvegliano in ogni animo italiano rimane profondamente scossa dallo spettacolo cui assistiamo di una rapida trasformazione nel naviglio mercantile delle altre nazioni marittime.

I bastimenti a vela compiono infatti un ufficio che va mano a mano perdendo d'importanza nella marina mercantile, nella quale il naviglio a vapore tende ad acquistare la preminenza. I bastimenti, a cui sono ora concesse le operazioni più delicate, come ben osserva il relatore sugli oggetti della marina mercantile all'Esposizione di Parigi, appartengono alla classe dei clippers, tipo di legno per lungo corso, che non figura ancora fra le nostre costruzioni, la cui lunghezza sta ordinariamente alla larghezza come 1 a 5 e con velatura più o meno considerevole giusta la natura dell'ufficio cui serve, ma che in ogni caso supera quella degli antichi velieri. Generalmente il clipper è chiamato alle navigazioni lontane, dell'Australia, dell'India e della China. Il commercio del the soprattutto richiede i legni più rapidi; quelli infatti dati a tale commercio raggiungono la velocità di circa 7 nodi (6 nodi, 75) sul complesso della traversata; velocità di qualche momento, ne conveniamo, ma che più non basta, all'uopo, ed i battelli a vapore misti o a pieno vapore cominciano ad essere impiegati pel commercio della China e dell'India, ove da un giorno all'altro avranno il monopolio di tutte le grandi operazioni.

La riforma dei mezzi di trasporto è principalmente aiutata dalle condizioni che ora ponno farsi nella costruzione dei legni in ferro ed a vapore. Da una parte i costruttori dei bastimenti in ferro hanno saputo sminuire i loro prezzi e dall'altra parte l'esercizio meglio inteso del naviglio a vapore ha permesso di regolare i noli secondo una tariffa pressocchè uguale ed in alcuni casi anche inferiore a quella dei bastimenti a vela.

E realmente altra cosa sono i piroscafi che fanno il servizio di posta e dei passeggeri, altra i legni a vapore specialmente applicati al trasporto delle mercanzie; quelli hanno un servizio costoso e pel quale occorre una sovvenzione od una garanzia d'interessi governativa; questi ponno fare da sè, compensandosi colla copia delle merci che trasportano regolarmente e celeremente, senza perciò essere soverchiati da una spesa eccessiva per l'uso della forza motrice, per la quale ora sono possibili le più grandi economie.

È ammirabile, non v'è dubbio, l'intelligenza e l'ardore con cui il costruttore, soprattuto genovese, lotta per sostenere l'antico sistema di lavorazione; gli stranieri stessi sono obbligati a convenire che i legni a vela, i quali escono dai cantieri liguri, uniscono alle altre loro ottime qualità quella di essere costruiti con legno di quercia delle migliori essenze e di avere una durata straordinaria. Ma anche codeste ottime qualità non valgono a preservare l'industria italiana dal pericolo che le sovrasta e che diventa tanto più appariscente in quanto che l'estensione nell'impiego del naviglio a vapore, che dapprima pareva limitarsi alle coste della Gran Bretagna, ora si è estesa a tutto il littorale dell'Europa settentrionale ed ha penetrato nel Mediterraneo, tocche le coste dell'Affrica e raggiunte quelle dell'America. Seriamente minacciata ed in parte già a quest'ora contrastata dal servizio dei trasporti a vapore ci è la stessa navigazione del Mar Nero, fin qui così fruttuosa pel nostro naviglio a vela noleggiato per conto degli inglesi nel commercio dei grani e adoperato nel ritorno pei carichi di carbone. Non vuolsi dimenticare infine che il taglio dell'istmo di Suez richiederà parimente un apposito naviglio, che nulla può avere di comune coi tipi delle nostre presenti costruzioni.

(1) Frammento di un lavoro della Direzione di statistica, di prossima pubblicazione, compilato sui dati che le vengono ogni anno gentilmente trasmessi per cura della Amministrazione della marina mercantile dipendente dal Ministero di Marina.

(2) Per cantiere s'intende la rada o spiaggia in cui vi sia una o più officine per la costruzione e varamento di bastimenti.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

I giornali di Parigi recano i particolari dei torbidi occorsi in quella capitale la sera del 7 corrente.

Ecco cosa si legge in proposito nella *Patrie*:

Ieri sera (7), in seguito allo spoglio degli scrutinii, avvennero gravi disordini in parecchi punti di Parigi.

Alle 9 la piazza dell'*Hôtel de Ville* era invasa da una folla considerevole. Si gridava *Viva Rochefort*; si cantava la *Marsigliese*. Gli agenti, dopo avere indarno eccitato la folla a disperdersi, arrestarono alcuni agitatori. Parecchie persone gridarono: « gettiamo i sergenti di città nella Senna! » A forza di perseveranza, la polizia potè fare sgombrare, in parte almeno, la piazza del Palazzo di Città, e la moltitudine fu respinta verso la via di Rivoli e le strade vicine. Al caffè della Guardia Nazionale alcune tavole vennero rotte. È da osservarsi che in questa manifestazione i monelli erano numerosi assai, e formavano dei gruppi che si disperdevano all'avvicinarsi degli agenti e subito si ricostituivano; vennero lanciate alcune pietre. Finalmente verso le 11 la calma a poco a poco si ristabilì.

Il quartiere latino fu pure teatro di alcuni tumulti. Alle sette, verso il *boulevard Saint-Michel* e presso il comitato elettorale Rochefort, regnava già una certa agitazione. La folla obbediva difficilmente alle intimazioni dei sergenti di città, che cercavano ristabilire la circolazione. Là sopratutto si gridò: *Viva Rochefort*. I sergenti furono obbligati di fare alcuni arresti. Alcuni individui gridarono allora che bisognava liberare gli arrestati, e minacciarono di morte l'uffiziale di pace del 5° circondario. Alle 8 1\|2 la folla divenne più compatta.

Il signor Cantagrel, che passava di là, fu l'oggetto di una vera ovazione. Egli arringò la folla esortandola alla pazienza.

Verso le 9 1\|2, la polizia avendo voluto dissipare gli assembramenti, incontrò una certa resistenza; le furono lanciati da parecchi caffè vetri ed avanzi di bottiglie. Parecchi agenti furono feriti.

Finalmente, verso le 11, l'agitazione cominciò a calmarsi un poco. A mezzanotte, la tranquillità fu ristabilita.

I più gravi disordini si verificarono sul *boulevard Montmartre*. Il *Rappel*, che calcolava sulla elezione di Rochefort, aveva preparato un trasparente che doveva essere illuminato Quando il trionfo di Giulio Favre fu conosciuto, il trasparente fu levato via, e nella corte della casa ove sono gli uffizi del *Rappel*, si cominciò a gridare: *Viva Rochefort!* In que' pressi stava ferma una moltitudine assai considerevole. Ben presto la circolazione, dall'ingresso del *Faubourg Montmartre* fino alla via Vivienne, diventò impossibile. Si incominciò a cantare la *Lanterna* sull'aria de' *Lampioni*.

Sui caffè del *boulevard* essendo nate alcune risse tra i partigiani di Jules Favre ed i Rochefortisti, la polizia volle intervenire per ristabilir l'ordine, e fu accolta da schiamazzi e da fischi.

Al caffè di Madrid e dei Principi, furono lanciati proiettili sugli agenti. Si fecero sgombrare allora i caffè del *boulevard*. Il signor Bellanger, commissario di polizia, fu ferito alla testa. Verso mezzanotte, la calma cominciava a regnare nel quartiere, e la circolazione era libera. Si valutano 60 od 80 gli arresti.

E nella *Gazette des tribuneaux*:

Ieri sera, verso le 8 1\|2, il foglio il *Rappell* fu sequestrato nei suoi uffici, in via del *Faubourg Montmartre*. I sergenti di città fecero evacuare la corte della casa ove si trovano gli uffizi del giornale, e fecero chiudere le porte esterne di questa casa. Alcuni arresti vennero eseguiti. Una certa emozione si produsse nella sera sul *boulevard Montmartre* e nel *Faubourg Montmartre*. Alcune squadre di sergenti di città, condotte da ufficiali di pace, mantennero la circolazione sul *boulevard* e nelle vie adiacenti. Grida di *Viva Raspail* vennero proferite dalla moltitudine.

Alle 10 1\|2, una banda di un centinaio di studenti è giunta sul *boulevard Montmartre* per la via Vivienne, gridando: *Viva Rochefort, abbasso Jules Favre*, e chiedendo il *Rappel* sull'aria dei *Lampioni*. I sergenti di città dispersero prontamente questa banda di schiamazzatori.

Alle 11, le grida ed il tumulto continuando sul *boulevard Montmartre*, e l'ingombro prodotto dalla presenza dei frequentatori alle porte dei caffè favorendo i perturbatori, la polizia fece chiudere tutti i caffè. Gruppi numerosi percorsero schiamazzando la parte inferiore del *boulevard Montmartre*, e quella superiore della via Vivienne, gridando e fischiando. Squadre di sergenti di città dirette da uffiziali di pace dispersero questi gruppi e fecero alcuni arresti. All'ora in cui scriviamo (mezzanotte) l'agitazione dura ancora su questo punto, ma pare tenda a diminuire.

— Ieri, lunedì, dice la *Patrie* dell'8, si cominciò a vestire i giovani della guardia nazionale mobile del dipartimento della Senna (classe 1847). Questa operazione si effettuò col massimo ordine. La premura con cui quei giovani sonosi resi alla convocazione affissa sui muri di Parigi è stato notevole, e il numero degli assenti ristrettissimo. Si vestono tre battaglioni al giorno; al fine della settimana i 18 battaglioni del dipartimento della Senna saranno dunque vestiti e pronti ad essere esercitati.

PRUSSIA.

Si ha da Berlino 4 giugno:

I Comitati del Consiglio doganale lavorano attivamente per preparare i progetti di legge che devono venir sottoposti al Parlamento. È stata distribuita la relazione del Comitato sopra un progetto di legge che contiene la riforma e la codificazione delle leggi e regolamenti doganali e delle leggi riguardanti le spese, ecc. Venne anche distribuito il progetto di legge per la riforma della tariffa doganale. Il progetto che venne sottoposto al Parlamento doganale nel 1868 mirava a sopprimere il dazio di entrata su vari articoli e ad abbassarlo su taluni altri, la maggior parte dei quali non hanno che una importanza minima. Questa volta vi si aggiunge la riduzione dei diritti di entrata sul ferro fabbricato, sul filo di lino, il riso ed altri oggetti.

I Comitati hanno calcolato che per effetto di queste riduzioni le entrate doganali diminuiranno di una somma di 1,037,104 talleri. Come compenso i Comitati propongono il ristabilimento del dazio sul petrolio che produrrebbe circa un milione di talleri. I Comitati propongono che i vari articoli debbano considerarsi come un solo tutto inscindibile di guisa che l'intero progetto dipende dal ristabilimento della tassa sul petrolio. (*Corr. Havas*)

— La *Corrispondenza di Berlino* pubblica la nota seguente:

Alcuni giornali hanno attribuito a cause politiche il ritardo frapposto al viaggio di S. M. il Re di Prussia nell'Annover.

È il solo desiderio di evitare le fatiche inseparabili da un assai lungo viaggio che ha finora impedito a Sua Maestà, appena rimessa da una indisposizione, di eseguire il suo progetto all'epoca fissata.

— Scrivono da Berlino alla *Patrie* che prosegue colla massima alacrità la costruzione delle navi destinate a far parte della flotta confederata [illegible] di evoluzione nel mare del Nord. Codesta [illegible] di dodici navi. Le prime squadra si comp[illegible] verso la fine di grandi manovre comincieranno [illegible] giugno.

— Nella seduta del 2 giugno del Parlamento della Confederazione del Nord la Camera, dietro proposta del signor Braun, ha fatto invito al Cancelliere federale di presentare un progetto di legge che regoli a norma di costituzione l'emissione dei buoni del Tesoro fatti dagli Stati della Confederazione. La carta moneta circolante nella Confederazione rappresenta un valore di 236 milioni.

Dalle brevi spiegazioni date dal commissario del governo risultò che per ora non sarà dato seguito alla proposta, non potendo le finanze dei piccoli Stati far senza questa carta moneta.

— Nella sua seduta del 3 il medesimo Parlamento ha discusso in terza lettura il progetto di legge sul bollo delle cambiali. Il signor Delbruck ha annunziato che il Consiglio federale non si opponeva alla adozione del progetto tale quale era uscito dalla seconda deliberazione.

In seguito a discorsi dei signori Wagener, Ewald e Forkenbeck venne riprodotto l'emendamento Harkort che chiedeva l'esenzione del bollo per gli effetti di meno che 50 talleri. L'assemblea respinse questo emendamento con 135 voti contro 44 e adottò poi la legge senza modificazioni.

La Camera votò poscia definitivamente il bilancio dell'entrata e passò alla terza lettura del progetto di legge sulle acquavite.

— Il Congresso dell'Unione tedesca dei lavoranti, riunito a Cassel il 24 maggio dopo una lunga discussione, adottò il programma che segue:

1° Ogni lavorante ha un interesse naturale e legittimo a far pagare il suo lavoro tanto caro quanto sia possibile. Siccome egli non può tutelare questo interesse senza un accordo preventivo coi suoi eguali, nessuna disposizione legale deve impedire le coalizioni formate per ottenere la fissazione della mercede e delle condizioni del lavoro.

2° Il Congresso saluta con gioia l'abolizione per opera del Reichstag della Confederazione del Nord di quelle leggi che proibivano le coalizioni. Di più esso desidera ed aspetta:

a) Che siano abolite le penalità esistenti ancora su tale materia;

b) Che il Wurtemberg, Baden ed Assia meridionale seguano l'esempio dato dalla Confederazione;

c) I lavoranti di campagna godano in tutti gli Stati tedeschi gli stessi vantaggi di quelli di città.

3° Le Società per l'istruzione dei lavoranti sono invitate a cooperare all'attivazione del programma.

4° Nell'esercizio del diritto di coalizione è necessaria la massima prudenza. Conviene evitare gli scioperi fatti alla leggiera, i quali non fanno che pregiudicare ai lavoranti. Lo sciopero non deve essere dichiarato che all'ultima estremità, quando sono esauriti tutti i mezzi di conciliazione. In caso di sciopero i lavoranti si devono astenere da qualunque via di fatto contro le persone di coloro che non aderiscono alla coalizione. Rimane vietata qualunque misura coercitiva. La libertà del lavoro è sacra.

5° Per esaminare con cognizione di causa le domande di aumento delle mercedi è necessaria una statistica del lavoro. Essa comprenderà le *mercedi*, le *giornate*, il *prezzo degli oggetti di* prima necessità in tutta la Germania, e si estenderà alle principali industrie. Il Comitato centrale è incaricato di elaborare questa statistica, d'accordo col Consiglio generale delle unioni industriali tedesche. (*Corr. de Berlin*)

SPAGNA

Parlando dinanzi alle Cortes degli affari di Cuba il presidente del Governo provvisorio spagnuolo si espresse, in uno degli ultimi giorni, come segue:

Mi affretto a rendere omaggio meritato ad un camerata, ad un amico, ad un grande cittadino, ad un prode soldato (Dulce). Già malato, avendo grandi interessi da curare, doveri importanti da adempiere nella penisola, egli ubbidì tuttavia agli ordini del Governo provvisorio; pieno di patriottismo e di abnegazione, facendo un immenso sacrifizio, egli andò ad assumere un comando ben difficile, e mercè i suoi sforzi furono appianate le immense difficoltà che si offrivano nell'isola di Cuba. Quegli sforzi produssero grandi effetti.

Il Governo è soddisfattissimo della sua condotta. Nonostante gli eventi di cui avemmo la notizia, il Governo è tranquillo, esso spera che gli sforzi dell'esercito, che il patriottismo non mai smentito degli abitanti dell'isola di Cuba, che il carattere fermo, dignitoso ed abile della prima autorità nominata (Caballero de Rodas), sapranno trionfare delle grandi difficoltà che ci circondano, e che la patria custodirà quella ricca provincia, e in pari tempo la nostra dignità impegnata acchè Cuba rimanga spagnuola.

— Leggesi nell'*Iberia*:

Il ministro della guerra fece pubblicare nella *Gaceta* le seguenti notizie ufficiali avute da Cuba, coll'ultimo corriere:

Il capitano generale dell'isola di Cuba, in data 15 maggio scorso, partecipa al Ministero che il comandante generale delle forze d'operazione del dipartimento Orientale, conte di Balmaseda, battè parecchie volte i ribelli, cagionando loro 90 morti, tra i quali il capo Grau, due fratelli del sedicente generale Acosta e due aiutanti di Carlo Manuel de Cespedes, impadronendosi di molte armi e materiale da guerra.

Avvenne un altro combattimento, nel quale gl'insorti ebbero la peggio, quantunque fossero trincerati dietro una forte posizione.

Notizie ricevute dal dipartimento del Centro, dicono che lo stato delle popolazioni è soddisfacente. Molte famiglie calando dai monti, dove eransi rifugiate, invocarono la protezione delle truppe spagnuole e delle nostre autorità.

Il generale Letona giunse a Cento, senza incontrare qualsiasi resistenza, impadronendosi di cinque cannoni degl'insorti e facendo 99 prigionieri.

Nel giorno 3, mentre che l'avanguardia del brigadiere Lesca scortava un convoglio a Puerto-Principe, incontrò una trinciera che gli chiudeva il passo nel centro del bosco di Alta-Gracia. La posizione fu presa d'assalto e in questo scontro perdemmo un capitano, un ufficiale e cinque soldati; i feriti furono 28 soldati e due ufficiali.

Fra breve tempo tutta l'isola sarà tranquilla e terminata la rivoluzione.

RUSSIA

L'*Invalido russo* annunzia che la maggior parte delle truppe russe della guardia e della linea si recheranno quest'anno al campo. I campi saranno in numero di 34, senza contare il Caucaso e le quattro circoscrizioni militari orientali dell'Impero. Oltre ai campi di infanteria, quasi in ciascuna circoscrizione vi saranno campi di istruzione per le truppe di ogni arma.

Lo stato maggiore russo sta elaborando in questo momento un progetto per lo stabilimento di campi permanenti.

— Il Ministero russo di grazia e giustizia ha pubblicata il 28 maggio scorso la seguente ordinanza:

In vista dei disordini ch'ebbero luogo ultimamente in alcune Università, e nell'intento di preservare l'ordine giudiziario dall'intrusione di persone che non tributano il debito rispetto alla legge, il Ministero della giustizia, considerando che il rispetto alla legge è appunto la condizione più indispensabile per ogni impiegato giudiziario, accorderà in avvenire un impiego nel ramo giudiziario agli studenti della facoltà giuridica che abbiano compiuto il loro corso universitario sol quando alleghino un certificato di non aver preso alcuna parte, durante il tempo de' loro studi, a tali atti illegali, che rivelano un disprezzo della legge o delle autorità costituite e dei regolamenti. Il ministro dell'istruzione pubblica incaricò le Università di rilasciare tali certificati agli studenti della facoltà giuridica.

— Leggesi nella *Gazzetta di Pietroburgo* del 3 giugno:

Gl'ingegneri militari di Kiew hanno lavorato in questi ultimi giorni a preparare secondo il piano del generale Totleben un progetto di fortificazioni per convertire Kiew in una piazza forte di primo ordine. Dicesi che tutti gli studi di questo progetto sieno compiuti e già sottoposti all'esame di Commissioni speciali di cui fanno parte anche le autorità locali. Quest'idea di fare di Kiew una fortezza di prim'ordine sorse dalle seguenti combinazioni militari:

Gli strategici russi assicurano che in caso di una improvvisa dichiarazione di guerra alla Russia un'armata nemica potrebbe invadere il territorio dalla parte della Gallizia e del Mar Nero e attesa l'assoluta mancanza di fortezze penetrare impunemente fino al centro dell'impero avanti che, malgrado le ferrovie, si potessero radunare 50 mila uomini da opporle.

La piazza di Beudev a causa della vetustà dei suoi fortilizii che rimontano all'epoca della dominazione turca non può opporre resistenza e di più la sua posizione strategica è tale che si può impunemente girarla.

Tali sono i motivi che hanno deciso a convertire Kiew in piazza forte tale da poter fermare le più grandi armate.

Si vuole attorniare la città di opere molto importanti, di batterie e di forti staccati, costrurre caserme per una guarnigione permanente di 50 a 60 mila uomini; aggrandire l'arsenale; stabilire vasti magazzini di approvvigionamenti e depositi di ogni sorta di munizioni da guerra, armamenti, ecc.

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia dei Georgofili di Firenze terrà adunanza ordinaria domenica prossima di 13 del corrente mese alle ore 12 meridiane precise nella sala di sua residenza.

— Domenica 13 giugno corr., tempo permettendolo, nel Giardino della R. Società Toscana di Orticoltura avrà luogo una festa campestre con fuochi artificiali, lotteria di oggetti attenenti all'orticoltura, concerti musicali, esercizi ginnastici, ed illuminazione generale a colori variati, del Giardino.

— Ci scrivono da Torino:

Le corse dei cavalli che ebbero luogo nei dì 6 e 7 corrente sulla Piazza d'armi riuscirono assai animate e brillanti e contribuirono a far più gaia la festa nazionale.

Tre gare si tennero in ciascun giorno: l'onore e i vantaggi delle vittorie furono pel conte di Larderel, che vinse il primo premio col cavallo *Refraction* nella corsa della Società, e in quella di S. A. R. il Principe Umberto; e il primo premio nella corsa con siepi, col cavallo *Le Sapeur*.

Sans Souci del signor Ferrero ebbe la fortuna avversa, ma contrastò ostinatamente la vittoria a *Refraction*, non restando superato che per lievi differenze.

Nelle altre corse riportarono il primo premio *Colinette* del signor Ferrero, *Golden-Pippin*, del signor conte Castiglione, e *Vaffles* del signor De Rosa.

— Scrive la *Lombardia* del 10:

Il Principe Umberto arrivò ieri a Milano da Monza e ricevette nel palazzo reale parecchi pubblici funzionari ed ufficiali superiori dell'esercito.

Questa mane, il conte Torre, prefetto della provincia, partiva per Monza per complimentare le Loro Altezze.

— Da un'importante pubblicazione del comm. Jacini intorno alla *situazione dei lavori pubblici in Italia*, pubblicazione fatta nei due ultimi fascicoli della *Nuova Antologia*, togliamo le seguenti informazioni sulle nostre ferrovie:

Alla vigilia della formazione del Regno, questo non possedeva che 1,472 chilom. di ferrovie aperte, di cui 807 il Piemonte, 200 la Lombardia, 33 l'Emilia, 0 le Marche e l'Umbria, 308 la Toscana, 124 il Napoletano, 0 la Sicilia; e soli 266 chilom. in costruzione, di cui 59 il Piemonte, 40 la Lombardia, 147 l'Emilia, 0 le Marche e l'Umbria, 16 la Toscana, 4 il Napoletano, 0 la Sicilia; dal 1860 al 1867, sono stati compiuti 2,837 chilometri (102 nel 1860, 361 nel 1861, 233 nel 1862, 614 nel 1863, 448 nel 1864, 444 nel 1865, 736 nel 1866, compresovi il gennaio 1867) i quali aggiunti e quelli delle linee preesistenti alla formazione del Regno, delle linee venete, delle linee del territorio pontificio, costruite indirettamente per opera del Governo Italiano mediante i mezzi forniti alla Società dalle Romane, sommano alla cifra di chilom. 5,161 di linee aperte all'esercizio al principio del 1867, mentre a quella data si trovavano inoltre 1,298 chilom. in costruzione al cui prossimo compimento erasi poi già provveduto finanziariamente in modo che una parte fu effettivamente compiuta poco dopo quella data, una parte un po' più tardi ed il resto lo sarà entro la prima metà dell'anno 1870.

Frattanto fin d'ora si aperse il tronco Genova-Chiavari.

— Quella striscia bianca che circonda il gran cono del Vesuvio e, vista da Napoli, assomiglia a fumo, è formata invece da sublimazioni di rame, prodottesi in gran copia sulla lava. (*Giorn. di Napoli*)

— Si legge nella *Gazzetta di Venezia*:

Nella sala terrena dell'Ateneo, nel giorno di domenica, si tenne l'Assemblea generale dei carpentieri e calafati inscritti nella Società di mutuo soccorso e lavoro.

Parecchi socii onorarii, fra i quali si notavano il capitano del porto, il capitano Felletti, il signor Filippini, in una ai presidenti di altre società operaie, erano presenti. Il professore Alberto Errera, presidente, espose lo stato della Società, dimostrando che in un anno dacchè egli la dirige, s'iscrissero nuovi 91 soci, il fondo sociale si accrebbe di quattro mila lire, alle quali erano da aggiungersi 800, incassate dopo chiuso il resoconto amministrativo. La Società venne in possesso d'un bel cantiere; quella gentile dama che è la principessa Giovanelli, volle ricamata la bandiera della Società, e molti socii onorarii si iscrissero, fecero doni, e promisero cooperazione.

Annunciò come si avessero gettate le basi per fare a Venezia ciò che si era operato altrove per opera di società operaie, e citò l'esempio di Camogli, dove un cittadino aprì la sottoscrizione per armare un bastimento, e, diviso il capitale in 24 carati, suddiviso in mezzi carati, prende parte all'impresa il più infimo artiere, ed oggi si hanno 402 bastimenti della portata di 126,478 tonnellate. Lodò la Società perchè non volle occuparsi di cose politiche. Le quistioni politiche dividono, il lavoro e il risparmio affratellano.

Il vicepresidente Morte diede lettura del resoconto amministrativo, recando tutti i particolari della gestione sociale, delle imprese eseguite, dell'impiego dei capitali, degli aiuti avuti dalla Banca popolare, dai socii onorarii e dallo stato dell'Associazione.

Il capitano Felletti, il capitano del porto, con acconce parole eccitarono la Società a perseverare nella via intrapresa esprimendo lodi alla presidenza.

I socii presero la parola per varii punti, e l'Assemblea procedette con ordine alla deliberazione degli argomenti messi all'ordine del giorno. Si lessero lettere dirette alla presidenza dal deputato Maldini, dal barone Revoltella, dal cav. Tonello, e da S. E. Piny Bei, e si rinominarono a presidenti il signor Alberto Errera, a vicepresidenti i signori Morte e Spadon, e si elessero tutte le altre cariche eccetto i consiglieri che si nomineranno in una prossima adunanza generale.

I socii onorarii presenti furono vivamente ringraziati della loro cooperazione, e si diressero parole di gratitudine anche agli assenti.

Si posero le prime fondamenta per una Società potente, nella quale Venezia darà buone prove di sè; e fra gli applausi alla presidenza si sciolse l'adunanza.

— Leggesi nella *Nazione Italiana* di Buenos-Ayres:

La Società Nazionale Italiana ha nominato a suo presidente il signor ingegnere Giuseppe Lodovico Canale, le cui doti di mente e di cuore lo fanno amare da quanti lo conoscono. Felicitiamo sinceramente i socii della loro bella elezione.

A questo proposito la *Gazzetta di Genova* aggiunge:

Questa Società è il nucleo che rappresenta in Buenos-Ayres, la colonia italiana, ed è sotto l'italiano vessillo. Tale instituzione filantropica non si arresta alla sola coltura intellettuale (scuole primarie per ragazzi italiani) ma veglia ancora al benessere fisico dell'uomo, aiutandolo nelle sue infermità, oltre all'avere potentemente concorso all'attuazione del grandioso ospedale italiano colà eretto: al cui generoso scopo l'opera intelligente e gratuita del Canale efficacemente contribuisce.

Ci piace singolarmente far cenno di questo nostro concittadino che fa onore in estero paese al nome italiano, essendo egli figlio di quel benemerito architetto Nicolò, che incompreso nei suoi vasti progetti edilizi, condotti poscia in gran parte ad effetto sulle stesse sue traccie, fatto segno all'invidia, si vide costretto ad esulare, presago forse di trovare, come in realtà trovò, sotto altro cielo quella giustizia che in patria gli venne negata.

Il Nicolò Canale fu architetto della città di Buenos-Ayres, e quando se ne ritirò, gli fu coniata una medaglia a titolo di particolare onorificenza ed estimazione.

— Il giorno 8 corrente morì in Rovereto sua patria il dott. Silvio Andreis nell'età di 34 anni. Egli era un distintissimo cultore di studii storici e paleografici, e nel 1868 era stato incaricato dell'insegnamento di paleografia nell'istituto di studi superiori di Firenze.

— Leggiamo nel *Corriere Mercantile* di Genova:

Martedì prossimo, 15 corrente, la Società di conversazioni e letture scientifiche dedicherà la sua adunanza settimanale alla archeologia e numismatica.

Un magnifico medaglione contenente oltre 700 monete consolari d'argento della Repubblica Romana, verrà illustrato da persona competentissima in queste materie. I più splendidi fatti della gloriosa storia dei nostri grandi antenati, le leggi più importanti, le più gloriose vittorie verranno rammentate con la presentazione delle monete che ne serbano, monumenti incontrastabili, l'imperituro ricordo.

— Ricavasi dalla *Presse* che gli inventori del progetto di tunnel sotto la Manica proseguono alacremente la loro intrapresa, e che il contrammiraglio Saisset è stato nominato membro della Commissione incaricata di esaminare somigliante progetto.

— Da Glasgovia è partita recentemente una spedizione verso i mari polari. *Diana* è il nome del bastimento che si reca ad esplorare le regioni artiche. È uno *steamer* a tre alberi, una specialità di *yacth* con tutti gli accessori reputati utili alla navigazione cui venne destinato.

Costruita in ferro e legno e corazzata per resistere ai ghiacci, la *Diana* è lunga 35 metri e 5 centimetri e larga 6 metri e 40 centimetri, munita di due macchine a condensazione della forza di 20 cavalli, forza nominale. Nella sua parte centrale la *Diana* è provveduta di due grandi serbatoi destinati a contenere gli oli di foca e di balena, i quali, in mancanza d'altro combustibile serviranno al riscaldamento delle macchine.

Il signor J. Lamont, che ha fatto costruire la *Diana* a proprie spese, è un proprietario della Scozia, che rappresentò la contea di Butè nell'ultimo Parlamento e già conosciuto per un'altra spedizione negli stessi paraggi.

L'equipaggio che sarà approvvigionato per due anni almeno si compone di 20 uomini la maggior parte dei quali ha già navigato nei mari polari ed è comandata da un capitano che ha fatti non meno di 11 viaggi in quelle regioni. Colla spedizione partono un medico ed un chirurgo.

— L'ultimo Bollettino della Società d'acclimazione in Francia contiene sull'introduzione e sulla propagazione del gelso in quel paese un interessante lavoro, dal quale togliamo i seguenti ragguagli:

Secondo un autore veneziano del XIV secolo il baco da seta era già in quel tempo molto diffuso in Italia, e in Sicilia. E fu sottosopra a quel tempo che i papi lo introdussero nel Contado Venesino. Il nome di popeline dato ad una stoffa di seta a trama di lana che fabbricavasi in Avignone non sarebbe che un'alterazione della parola papalina.

Nel 1470 Luigi XI fece venire d'Italia operai in seta che mandò a stabilirsi nel parco di Plessis-les-Tours, dove fece fare una piantagione di gelsi. Alcune di quelle piante, che vedevansi ancora nel XVIII secolo, avevano da quindici a diciotto pollici di diametro. La fabbrica di Lione pare sia stata creata dal medesimo sovrano quattro anni prima affine d'impedire che uscissero dal Regno i quattrocento o cinquecento mila scudi che i grandi spendevano allora ogni anno in istoffe d'oro e in seterie.

Carlo VIII, Luigi XII e Francesco I favorirono pure tal genere d'industria; ed Enrico II fu il primo che in Francia portasse calze di seta.

Le guerre della Lega annientarono la nostra fabbricazione di stoffe di lusso; ma Enrico IV, ispirato da Ollivier de Serres, ripigliò l'opera di Luigi XI. Egli fece piantare ventimila gelsi nel giardino delle Tuileries, la cui aranciera servì allo schiudimento de' bachi e stabilì nel castello di Madrid una bigattiera sotto la direzione del milanese Balbani. Ma gli intendenti, le guardie e i valletti che abitavano quel podere e che trovavansi scomodati dalla bigattiera nel loro pacifico godimento, molestarono tanto Balbani e i suoi operai che se ne ritirarono.

Dopo l'assassinio del Bearnese la sericoltura francese e tutto ciò che ne deriva langui sino alla venuta di Colbert, che la risuscitò e le diede un impulso più forte che mai. D'allora, malgrado la revoca dell'editto di Nantes, malgrado le nostre discordie intestine e tutte le guerre che la Francia ebbe a sostenere, la sericoltura non cessò di ampliarsi, ed è presentemente uno dei principali rami della nostra industria nazionale.

DIARIO

Il bilancio delle elezioni generali avvenute in Francia deve, secondo i giornali parigini, riassumersi nelle cifre seguenti: totale delle circoscrizioni 292; deputati ufficiali o non combattuti dal Governo 199; deputati della opposizione 89; circoscrizioni nelle quali ebbero luogo elezioni replicate 4.

Alle ultime date non erano ancora cessati a Parigi i disordini che si vogliono collegare al fatto delle elezioni generali. Un proclama del prefetto di quella capitale constatò ieri la gravità di tali disordini, dichiarò che l'autorità intende compiere energicamente il debito suo ed invitò i cittadini ad evitare gli attruppamenti ed agevolare per tal modo la esecuzione delle leggi.

In Inghilterra la pubblica opinione si preoccupa della risoluzione adottata in una riunione di membri della Camera Alta (140 circa) intorno alla linea che le LL. SS. intendono tenere nella circostanza che avrà luogo la seconda lettura del *bill* relativo alla Chiesa stabilita d'Irlanda. La maggioranza della riunione si è pronunziata per il rigetto puro e semplice del *bill*. Tuttavia non sembra ancora che tale decisione debba considerarsi come irrevocabile.

La Camera inglese dei Comuni ha adottata la proposta di nominare una Commissione di inchiesta sulle cause delle spese dipendenti dalla spedizione nell'Abissinia in quanto esse superano i crediti accordati dal Parlamento per tale impresa.

I membri della Commissione franco-belga si sono riuniti lunedì al Ministero degli Esteri di Francia. Le nuove istruzioni dei commissari belgi si riferiscono alla questione di sapere se la Commissione, oltre ad esaminare il trattato conchiuso colla Compagnia d'Arlon-Brusselle, potesse esaminare anche l'altro trattato conchiuso dalla Compagnia dell'Est francese colla Compagnia del Liegi-Lussemborgo.

Scrivono da Vienna che il conte Alfredo Potocki, Ministro austriaco dell'agricoltura, ha pronunziato a Cracovia, dove si recò per presiedere l'inaugurazione della Esposizione agricola, un discorso nel quale dichiarò di poter costituirsi garante dei benevoli sentimenti dell'Imperatore verso la Gallizia e mafestò la speranza che in breve vengano applicate delle determinazioni corrispondenti almeno in parte ai voti espressi dalla Dieta di Leopoli.

La *Wiener Zeitung* pubblica la convenzione addizionale firmata tra l'Austria e la Francia all'oggetto di completare le stipulazioni dell'altra convenzione conchiusa fra le medesime potenze il 13 novembre 1855 per l'estradizione dei malfattori.

Le Cortes spagnuole hanno presa in considerazione la proposta del deputato Bech intesa ad ordinare la vendita dei beni della Corona per saldare il disavanzo.

S. M. la regina di Danimarca è passata per Lubiera il giorno 8 corrente, diretta al castello di Rumpenheim. S. M. il re di Danimarca è tornato a Copenaga.

S. M. il Sultano ha approvato la nomina del signor Samuele Backer come comandante della spedizione al Nilo Bianco. Il signor Samuel Backer avrà il grado di generale ed il titolo di pascià.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Bollettino dei prezzi dei bozzoli verificatisi nelle infra descritte città del Regno nel mercato delli 8 giugno 1869.

QUALITÀ DEI BOZZOLI	PREZZO per cadaun chilogramma MASSIMO — Lire Cent.	MINIMO — Lire Cent.	QUANTITÀ venduta (Chilogr.)
Pisa 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	3 80	»
Nostrali	9 50	8 »	»
Pavaglione 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	2 75	313 750
Nostrali	9 »	7 »	
Dalmati e Macedonia. . .	5 80	5 »	
Firenze 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	3 »	79 350
Nostrali gialli	8 50	5 60	893 790
Bologna 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	3 25	3000
» polivoltini . . .	2 »	1 »	1000
Nostrali gialli.	8 75	5 25	1000
Macedonia e Bucarest . .	6 »	3 »	500
Caserta 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 44	3 03	290 466
Nostrali	6 77	5 61	605
Forlì 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	3 »	4664 160
Nostrali gialli	7 50	4 50	201 340
Guastalla 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 90	475 13
» polivoltini . . .	5 75	2 30	214 15
Inferiori	2 10	1 40	14 22
Nostrali gialli	8 50	6 »	23 50
Villafranca 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 76	4 50	305
» polivoltini . . .	3 30	2 80	208
Novara 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 70	4 10	19300
» polivoltini . .	4 80	2 30	4580
Nostrali gialli	5 75	4 95	36
Altre sementi	4 70	2 50	7190
Mantova 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 17	3 18	6897
» polivoltini . . .	3 96	2 22	1266
Nostrali gialli	7 60	6 33	145
Messina 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 89	5 35	4000
» polivoltini . . .	3 75	3 48	700
Nostrali bianchi	6 96	6 42	100
Nostrali gialli	6 96	6 42	100
Bologna 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 75	3 25	3000
» polivoltini . . .	2 »	1 »	1000
Nostrali gialli	8 75	5 25	100
Macedonia	6 »	3 »	500
Siena 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 65	3 80	3030
Chieti 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 50	1 95	250
Nostrali gialli	10 »	3 »	97 577
Faenza 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 »	661 26
Nostrali gialli	8 50	5 25	578 46
Incrociati	7 50	3 »	491 08
Lugo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	1 75	914 13
Nostrali bianchi	8 »	7 »	385 04
» gialli	6 50	5 75	288 88
Urbino 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	1 50	4 30
Nostrali gialli	8 35	6 »	8 90
Arezzo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	3 68	2 94	380
Nostrali	8 83	7 95	3900
Adria 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	3 75	130
» polivoltini . . .	3 »	2 75	80
Vicenza 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	5 50	»
Pavia 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	2 »	3810 434
» polivoltini . . .	2 70	2 »	183 866
Vigevano 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	4 »	15 20
Nostrali gialli	3 90	3 »	500
Polivoltini	3 80	2 10	189
Cologna 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 26	4 52	»
Lucca 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 10	2 80	1000
Nostrali gialli	8 60	6 80	5000
Polivoltini	6 »	4 90	1000
Camerino 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	1 95	14 2
» polivoltini . . .	3 15	1 95	26 39
Nostrali bianchi.	7 75	» »	7 26
» gialli	8 »	6 45	57 31
Spoleto 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 25	1 50	83 100
Nostrali	7 80	6 »	146 300
Treviso 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 30	3500
» polivoltini . . .	3 50	2 50	1300
Reggio Emilia 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	4 50	3501
» polivoltini . . .	4 40	2 20	659
Nostrali gialli	8 75	7 »	421
Mortara 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 30	3 60	300
» polivoltini . . .	3 10	2 40	150
Polivoltini	2 20	1 20	120
Piacenza 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 10	3 20	2353
Nostrali	9 »	6 50	15
Macedonia	6 50	6 »	29
Polivoltini	3 50	2 »	284
Terni 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 50	2 »	8690 109
Nostrali gialli.	8 25	3 30	795 360
S. Vito 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 76	5 »	190
» polivoltini . . .	4 »	2 76	38
Pesaro 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 60	1 50	8463
Nostrali gialli	8 50	4 »	1183
Legnago 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	5 »	400
» polivoltini . . .	2 60	2 »	150
Ravenna 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 80	2 »	12770
Nostrali bianchi	8 »	3 50	55 72
Codroipo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 71	5 41	332
Modena 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	1 90	1278 40
Nostrali	8 »	3 50	138
Udine 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 86	4 45	3739
» polivoltini . . .	5 36	2 69	5203
Ferrara 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 »	2 »	1769 09
» polivoltini . . .	1 90	1 »	124 36
Nostrali bianchi	7 65	5 »	53 58
» gialli	8 50	3 75	229 29
Stradella 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	2 80	»
Cremona 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 25	2542
» polivoltini . . .	3 »	2 25	112
Nostrali gialli.	» »	» »	18
Milano 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	2 50	»
Nostrali gialli	6 10	5 »	»
Polivoltini	4 75	2 75	»
Rovigo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	» 84	773
» polivoltini . . .	6 »	2 50	
Nostrali bianchi	6 »	1 84	
» gialli	5 36	3 36	
Foligno 8 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	6 25	1 50	733 150
Nostrali gialli.	9 50	5 »	106 060
Castiglione Stiviere 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 25	2122 650
Asti 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	4 70	20000
Nostrali	9 30	4 »	8780
Pinerolo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 17	4 05	2052
Vercelli 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 90	4 »	2919
» polivoltini . . .	» »	» »	4130
Nostrali gialli	3 37	3 »	395
Polivoltini	» »	» »	1043
Reggio Calabria 8 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	4 25	3 25	»
Nostrali bianchi.	4 50	3 50	»
Voghera 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	3 »	21914
» polivoltini . . .	4 50	2 »	794
Nostrali bianchi.	7 50	6 50	909
» gialli	9 »	7 »	1287
Osimo 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 50	1 50	3623 28
Nostrali.	9 »	5 »	
Sacile 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 77	5 80	4 40
» polivoltini . . .	5 32	4 84	»
Alba 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 »	4 50	81750
Tortona 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	9 »	2 75	2596
Pordenone 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 90	5 »	1245
» polivoltini . . .	4 24	» »	»
Nostrali gialli.	8 »	» »	210
Cagli 8 giugno.			
Giapponesi annuali. . . .	5 »	1 80	109 360
Nostrali bianchi	9 »	6 »	450 180
Polivoltini	7 25	4 »	146 660
Cremona 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 40	2 80	8000
Rieti 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	2 55	2 25	500
Nostrali gialli	8 25	6 30	315 750
Ivrea 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 05	4 50	10000
Novi Ligure 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	9 05	3 54	16840
Carmagnola 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	6 70	3 »	42000
Nostrali gialli.	7 20	7 »	500
Riprodotti	5 »	3 »	500
Torino 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	8 »	2 »	40000
Fano 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 80	3 50	551 910
Nostrali gialli	7 85	4 50	204 320
Perugia 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 90	2 »	1426 20
Nostrali gialli	9 »	2 25	2229 80
Parma 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 50	4 »	11120
Nostrali	10 »	7 »	888
Macedonia	7 75	4 50	25 30
Polivoltini	5 50	2 90	1371
Fossombrone 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 »	252
Nostrali gialli.	8 80	4 »	1311
Cesena 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 25	2 »	784 120
Nostrali	10 »	6 50	267 580
Alessandria 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 65	3 »	15073
Nostrali bianchi	8 »	6 50	60
» gialli	8 40	7 »	757
Polivoltini	4 70	3 »	1129
Pallanza 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 »	4 »	82
Badia 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	5 20	350
» polivoltini . . .	2 65	2 35	40
Nostrali bianchi	2 20	1 90	60
» gialli	5 90	5 60	75
Cosenza 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	4 »	2 65	1200
» polivoltini . . .	3 60	3 30	1100
Nostrali bianchi	5 »	4 80	200
» gialli	5 60	4 10	360
Polivoltini	3 20	2 60	1800
Jesi 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 10	1 55	579 54
Nostrali gialli.	8 30	6 »	209 67
Polivoltini	4 75	2 50	16 59
Lodi 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 35	3 20	32000
Brescia 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 75	3 25	12356
Pordenone 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	7 33	6 »	1998
» polivoltini . . .	3 50	3 24	839
Nostrali bianchi	5 »	» »	190
» gialli	8 »	» »	400
Rimini 8 giugno.			
Giapponesi annuali . . .	5 50	1 50	2565 5 8
Nostrali	8 50	5 50	906 1 7

Il Direttore Capo della 1a Divisione
BIAGIO CARANTI.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 10.

Ieri sera alcuni attruppamenti sul *boulevard* Montmartre si misero a gridare ed a cantare la *Marsigliese*. Le guardie della città, la guardia di Parigi e la cavalleria occuparono il *boulevard*. Tutte le botteghe ed i caffè furono chiusi alle ore 11, e fu proibita la circolazione. Non è avvenuta alcuna collisione.

Fatti più gravi avvennero sul *boulevard* Belleville. I perturbatori ruppero tutti i fanali, abbruciarono la bottega di un venditore di giornali, e saccheggiarono un caffè.

Scene analoghe ebbero luogo sulla piazza della Bastiglia.

Furono fatti molti arresti.

Madrid, 10.

Sagasta annunziò alle *Cortes* che la milizia popolare di Huesca fu disarmata per avere disobbedito ai suoi capi.

Tutti i tentativi per la formazione di un Ministero di conciliazione sono finora falliti.

Nuova-York, 9.

Si ha da Ottawa che la Camera dei Comuni ha deciso di ammettere il territorio di Terranuova nella Confederazione canadese.

Parigi, 10.

Situazione della banca. — Diminuzione nel numerario milioni 5 7/10; nel portafoglio 38 1/4; nelle anticipazioni 2 1/3; nei biglietti 9 1/2; nel tesoro 4 1/3; nei conti particolari 24.

Parigi, 10.

Chiusura della Borsa.

	9	10
Rendita francese 3 %	71 45	71 —
Id. italiana 5 %	57 25	56 75
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete . .	508 —	506 —
Obbligazioni.	241 —	241 —
Ferrovie romane	68 —	63 —
Obbligazioni.	132 50	131 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	152 —	151 50
Obbligazioni ferr. merid. . .	164 —	162 50
Cambio sull'Italia	3 1/2	3 1/4
Credito mobiliare francese . .	252 —	247 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	436 —	431 —
Azioni id. id.	625 —	620 —

Vienna, 10.

Cambio su Londra . . . . . — — 124 30

Londra, 10.

Consolidati inglesi 92 3/4 92 5/8

Londra, 10.

La Banca d'Inghilterra ha elevato lo sconto al 4 per cento.

Parigi, 10.

Ecco alcuni dettagli sui fatti di ieri sera: I perturbatori radunati sul *boulevard* Belleville furono dispersi senza che le truppe abbiano fatto uso delle armi. A un'ora del mattino la tranquillità era ristabilita.

Sul *boulevard* Montmartre furono fatte le intimazioni legali. La folla si disperse alle ore 1 1/2 del mattino. La forza pubblica mostrò grande moderazione. Non vi fu alcun morto, nè alcuna persona ferita gravemente.

Nantes, 10.

Le misure di precauzione e i rinforzi arrivati impedirono che si rinnovassero i disordini.

Una banda che si recava ad abbruciare una proprietà rurale del deputato Gaudin fu dispersa.

Parigi, 10.

Si sono ricevuti i dettagli sui tumulti avvenuti nella sera di martedì a Bordeaux, a Nantes e ad Arles.

A Bordeaux, gli attruppamenti furono dispersi senza bisogno di ricorrere alla forza. Furono rotti i fanali; molte mercanzie vennero gettate nella Garonna; le cassette delle lettere furono strappate e violate. Si fecero molti arresti.

A Nantes furono tirati due colpi di fuoco contro le truppe, le quali però non hanno risposto.

Ad Arles una banda di 200 individui percorse le vie cantando la *Marsigliese*; si disperse spontaneamente.

Parigi, 10.

Questa mattina alle ore 11 nel palazzo del Municipio fu proclamato l'esito della votazione. Nessun incidente.

Madrid, 10.

Le Cortes hanno preso in considerazione la proposta del deputato Bech, la quale domanda che si vendano i beni della Corona per saldare il disavanzo.

Lunedì probabilmente incomincierà la discussione del progetto di legge sulla Reggenza.

La questione della formazione del nuovo Ministero è tuttora sospesa.

Parigi, 10.

Un proclama del prefetto di polizia constata i gravi disordini avvenuti martedì e mercoledì; dichiara che l'autorità compirà energicamente il suo dovere; invita tutti i cittadini ad evitare gli attruppamenti ed a facilitare così l'esecuzione delle leggi che sono la salvaguardia della pubblica tranquillità.

Parigi, 11.

Ieri sera alle ore 8 le scene di disordine si sono rinnovate sul *boulevard* Montmartre, con grida e fischi. Una banda di perturbatori giunse alle ore 9 1/2 dalla via Montmartre cantando la *Marsigliese* e proferendo grida sediziose. Dappertutto al suo passaggio i magazzini e i caffè si sono chiusi spontaneamente. Alle ore 10 arrivarono 200 guardie di città e furono fatte le intimazioni. I perturbatori furono respinti nelle vie adiacenti. Pattuglie di cavalleria percorrevano le vie *Bergère* e del *faubourg Montmartre*.

Scene analoghe avvennero sulla piazza del Municipio; si cantò la *Marsigliese* e si proferirono grida sediziose. La polizia respinse energicamente i perturbatori.

Alle ore 10 1/2 sulla via della Banca alcuni individui tentarono di rovesciare un *omnibus*, ma la polizia lo impedì.

Alle ore 11, 150 individui rovesciarono sul *boulevard* Montmartre i banchi e i padiglioni dei venditori di giornali, davanti al caffè delle *Variétés*, onde impedire il passaggio della cavalleria e ruppero i becchi del gaz. Questa parte del *boulevard* rimase nell'oscurità. Grande agitazione in questo punto. Furono fatti moltissimi arresti.

Parigi, 11.

La polizia arrestò ieri sera molti individui che tentavano di forzare la bottega dell'armaiuolo Lefaucheux in via *Vivienne*.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 10 giugno 1869, ore 1 pom.

Il tempo è stato piovoso in varie stazioni del settentrione, e il barometro si è abbassato ancora di 3 mm. Dominano forti il sud-est e il sud-ovest; il Mediterraneo è un po' agitato.

Il barometro è sceso anco nel centro d'Europa; ma le pressioni sono alte in Iscozia.

Il tempo è ancora disposto alla pioggia; ed è probabile che continui a soffiare il sud-ovest.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 10 giugno 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 751,4	mm 750,2	mm 750,2
Termometro centigrado	23,0	27,5	20,5
Umidità relativa . .	70,0	67,0	80,0
Stato del cielo. . . .	nuvolo	sereno e nuvoli	sereno e nuvoli
Vento { direzione . .	SE	O	O
Vento { forza	debole	quasi for.	debole

Temperatura massima . . . . + 28,0
Temperatura minima. . . . . + 17,5

POLITEAMA FIORENTINO — Rappresentazione dell'opera: *Folco d'Arles*. — Ballo: *Rebecca*.

ARENA NAZIONALE, ore 8 — La drammatica Compagnia Dondini e Soci rappresenta: *Un passo falso*.

BARBERIS FRANCESCO, *gerente*.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 11 *giugno* 1869)

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god. 1 genn. 1870		»	»	56 37	56 35	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . » 1 aprile 1868		35 80	35 70	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib. 1 aprile 1868		»	»	79 65	79 50	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »		84 85	84 75	»	»	»	»	»
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	500	»	»	631	630	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta » 1 genn. 1869	500	448 1/2	448 1/4	450 »	449 »	»	»	»
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . » 1 luglio 1868	840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 » id.	480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1750
Dette Banca Naz. Regno d'Italia » 1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1930
Cassa di sconto Toscana in sott. »	250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito italiano . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »		»	»	»	»	»	»	»
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »	1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »	500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. » 1 luglio 1868	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD » id.	500	»	»	»	»	»	»	220
Dette . . . . »	420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »	500	»	»	»	»	»	»	179
Azioni SS. FF. Meridionali . . . » 1 genn. 1869	500	»	»	317	315	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . . » 1 aprile 1868	500	»	»	»	»	»	»	»
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 » id.	505	»	»	»	»	»	»	169
Dette in serie non comp. . »	505	»	»	»	»	»	»	436
Dette in serie pico . . . . . »	505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* » id.	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »	150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »	500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . » 1 luglio 1868		»	»	»	»	»	»	57 »
3 0/0 idem . . . . » 1 aprile 1868		»	»	»	»	»	»	36 1/4
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »		»	»	»	»	»	»	81 »
Nuovo impr. della città di Firenze in oro 1 aprile	250	»	»	»	»	»	»	189
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .	500	»	»	»	»	»	»	385

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 95	25 90
Roma	30			Vienna.	30			Parigi . . . a vista		103 60	103 40
Bologna	30			dte.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte . . .	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam . . .	90			Marsiglia.	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro. . .		20 70	20 69
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 0/0 56 40 - 35 - 32 1/2 - 30 - 37 1/2 fine corr. — Obbl. Tabacchi 448 1/4 contanti.

Per il *sindaco*: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del Demanio e delle tasse sugli affari in Siena

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, nº 3036, e 15 agosto 1867, nº 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 11 antimerid. del giorno di lunedì 21 giugno 1869 e successivi occorrendo, in una sala della Direzione del Demanio e delle tasse in Siena, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rapppresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nei modi determinati dalle condizioni del capitolato riguardante ogni lotto che si espone in vendita

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare nella cassa dell'uffizio del Registro di Siena il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'inscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nella Direzione suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, decime, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 404, lettera F, del Codice penale toscano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — DENOMINAZIONE E NATURA	SUPERFICIE in misura legale E. A. C	SUPERFICIE in antica misura locale Staia	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
298	106	Monteriggioni. . . .	Capitolo della Metropolitana di Siena . . .	Tenuta denominata Petraio, composta come appresso: 1. Casa d'agenzia con quartiere per uso padronale, cappella e giardino; 2. Due case da pigione contigue a quella d'agenzia; 3. Sei poderi con casa colonica ed annessi, denominati — Petraio Grosso — Petraio Piccolo già Montauto — Casa Nuova — Bigozzi (con casa da pigione per uso del guardia) — Casa al Bosco e Nalli; 4. Vasto tenimento di terreno boschivo nell'interno del quale si trovano la casa colona che già serviva per il podere Montauto, oggi abbandonata, con cappella contigua, e n. 6 appezzamenti circondati da muro a secco, rivestiti di grosse piante di lecci, denominati Le Bandite, addetti ai poderi sopradescritti	497 46 72	2,921	250,000	25,000	500	12,731 54

OSSERVAZIONI. — Si avverte a schiarimento: 1º che nel prezzo d'incanto è compreso il valore del soprassuolo boschivo e del ceduo pendente; 2º al podere denominato Petraio Piccolo è stato unito l'appezzamento lavorativo, olivato, già addetto al podere di San Luigi. Ridotto il prezzo da lire 280,000 a lire 250,000.

1436 Siena, 25 maggio 1869.

Il Direttore demaniale: L. ANDREUCCI.

Accettazione d'eredità
con beneficio d'inventario.

A mente dell'articolo 955 del Codice civile si deduce a pubblica notizia che con separati atti ricevuti dal sottoscritto cancelliere nei giorni 23 e 26 maggio p. p., 1, 4 e 5 giugno stante i signori Rocco Scoti in proprio, e come curatore della sorella Carolina, Filippo e Pietro fratelli Cecchi, domiciliati elettivamente in Pescia, Pietro Allegretti come mandatario della signora Elisabetta Bartoli vedova Norfini, Candido Bartoli, Barbua Galeotti vedova Bartoli, Amalia Scoti nei Cosimini, assistita dal di lei marito ingegnere Giovanni, ingegnere Giovanni Cosimini come mandatario della signora Marianna Scoti vedova Pacini e Luisa Bartoli vedova Magnani, tutti domiciliati e residenti in Pescia, dichiaravano di accettare con beneficio d'inventario la eredità intestata e relitta dal fu signor Amerigo Bartoli, morto in Pescia il 16 marzo 1869.

Dalla pretura di Pescia, li 7 giugno 1869.

Il cancelliere
1514 T. Borri.

Avviso.

Filippo Moreno, commerciante in Milano, dichiara volersi giovare della facoltà concessa dagli articoli 9 e 28 della legge 25 giugno 1865 per la riproduzione, spaccio e rappresentazione della musica dell'opera *Il Conte Ory* del maestro Gioachino Rossini; ciò per gli effetti di legge.

Milano, il 1º giugno 1869.
1515 Filippo Moreno.

N. 806.

Editto.

Attesochè non pervenne per anco la prova della intimazione a Maria Bauer Grümond, dimorante in estero Stato, della petizione 16 gennaio 1868, n. 806, prodotta da Salvetti D. Pietro LL. CC. contro Maria Bauer Grümond suddetta e LL. CC.

In punto:

Non appartenere ad essa Bauer alcun credito verso gli attori per le somme a questi dovute dalla Giunta comunale di Verona.

A sensi della Sovrana Risoluzione 16 febbraio 1833 si cita col presente editto la predetta Maria Bauer Grümond a comparire a questo A. V. del giorno 9 (nove) luglio prossimo futuro in cui venne prorogato il contradd.º sulla petizione preaccennata, coll'avvertenza eziandio che le fu deputato in curatore questo avvocato Carlo D. Franca.

Incombe pertanto ad essa Bauer di fornire il deputato curatore di tutte quelle istruzioni, che per una giusta difesa stimasse del proprio interesse o di notificare a questo tribunale altro procuratore, che, per avventura avesse nominato, attribuendo in caso contrario a se stessa le conseguenze della propria inazione.

Lo che si pubblichi nei luoghi e modi soliti, e s'inserisca per tre volte nella Gazzzetta ufficiale di questa provincia, *L'Adige*, ed in quella ufficiale del Regno.

Dal R. tribunale provinciale.
Verona, li 22 maggio 1869.
Il cav. reggente
Boldrini.
1616 Veronese, canc.

Editto.

Si fa noto a chiunque possa avervi interesse, e per tutti gli effetti di ragione, che con decreto proferito sotto di 5 stante dall'illustrissimo signor pretore del mandamento di Monsummano, registrato nello stesso giorno con marca da cent. 50, è stata dichiarata giacente la eredità relitta da Lorenzo *quondam* Francesco Bini, mancato ai vivi il dì 10 aprile 1862 nel popolo del Cintolese, pretura e comunità di Monsummano, ed è stato nominato in curatore alla medesima il signor Domenico del fu Atanasio Vestri, possidente domiciliato al Cintolese suddetto.

Si avverte inoltre che lo stesso decreto ha assegnato il tempo e termine di mesi quattro decorrendi dal giorno della presente inserzione, a chiunque per vincolo di parentela o per altro titolo possa avere interesse alla eredità predetta ad avere dichiarato e dedotto le loro azioni e diritti a forma dell'articolo 951 del Codice civile.

Dalla cancelleria della pretura di Monsummano.
Li 8 giugno 1869.
1506 L. Cateni.

Estratto
dai registri esistenti nella cancelleria della Corte d'appello, sezione in Potenza.

Agli onorevoli signori presidente e consiglieri componenti la sezione della Corte d'Appello di Napoli sedente in Potenza.

Il sottoscritto procuratore dei coniugi Marzano Vincenzo fu Domenico Motta Laura fu Goffredo, proprietarii domiciliati in Salandra, presenta ai termini dell'art. 214 Codice civile l'atto di adozione del loro figliuolo minore Domenico, da questo cancelliere ricevuto innanzi all'onorevole signor presidente addì 11 corrente mese, accompagnandolo degli opportuni atti di nascita e dei correlativi certificati, onde la Corte proceda ai termini degli articoli 215 e seguenti del Codice suddetto.

Faranno giustizia.

Potenza, 17 marzo 1869.

Firmato il procuratore Luigi Perrucci.

In nome di Sua Maestà Vittorio Emmanuele II, per grazia di Dio e per volontà della nazione, Re d'Italia.

L'anno 1869, il giorno diciassette maggio in Potenza.

La Corte d'appello, sezione in Potenza, composta dai signori Giordano Emiddio, consigliere ff. da presidente, Ucci Nicola, Borrese Carlo, Codagnone Gennaro, Politi Girolamo, consiglieri, assistito dal vice cancelliere aggiunto Errico Emilio,

Si è riunita in Camera di consiglio ad oggetto di provvedere sulla domanda presentata addì diciassette marzo ultimo dai coniugi Marzano Vincenzo fu Domenico, Motta Laura fu Goffredo, proprietarii domiciliati in Salandra, colla quale si chiede che si faccia luogo alla adozione del loro figliuolo minore a nome Domenico, fatta dal signor Ludovico Marzano fu Francescantonio, nato e domiciliato in Salandra e residente in Ferrandina;

Udito il Pubblico Ministero rappresentato dal procuratore generale signor Marozzi;

Veduto l'atto d'adozione dal signor presidente di questa Corte, ricevuto nel dì 11 marzo p. p.;

Veduti i documenti prodotti in appoggio;

Veduto l'articolo 216 Codice civile;

Pronunzia di farsi luogo all'adozione, giusta l'atto redatto innanzi il presidente di questa Corte, del dì 11 marzo ultimo, col quale il nominato Ludovico Marzano fu Francescantonio, proprietario nato e domiciliato in Salandra e residente in Ferrandina, dichiarava adottare per figlio il minore Domenico Marzano di Vincenzo nato e domiciliato in Salandra col consenso dei genitori di costui Vincenzo Marzano e Laura Motta;

Per l'effetto, ordina che copia del presente decreto sia affissa nella cancelleria del municipio di Salandra e di Ferrandina, che sia inserita nel Giornale degli annunzi giudiziarii di questo distretto e nel Giornale Uffiziale del Regno, per indi annotarsi in margine dell'atto di nascita dell'adottato nei registri dello stato civile ai termini degli articoli 218 e 219 Codice civile.

Fatto e deliberato il giorno, mese ed anno come sopra.

Firmati: E. Giordano - Ucci - Barrese - Codagnone - Politi, consiglieri - Emilio Errico, vice cancelliere.

Quietanza n. 2756 - Esatto lire sei addì 18 maggio 1869.

Firmato: Errico.

Comandiamo a tutti gli uscieri che ne sieno richiesti, ed a chiunque spetti, di mettere in esecuzione la presente, al Ministero Pubblico di darvi assistenza, a tutti i comandanti ed uffiziali della forza pubblica, di concorrervi con essa quando ne sieno legalmente richiesti.

Specifica in totale lire otto e centesimi quaranta (L. 8 40).

Rilasciata in Potenza oggi 18 maggio 1869 al procuratore Luigi Perrucci.

Per copia conforme esecutiva
Il vice cancelliere reggente
Mattia Vecchione.

Potenza, 18 maggio 1869 - N. 1012 - Visto il procuratore generale - Firmato: F. Marozzi - Quietanza n. . . . - Esatto lire 4 addì 18 maggio 1869 - Controllato al n. 116 - Errico.

Per copia conforme
Il procuratore
Luigi Perrucci.

Autenticata dal sottoscritto vice cancelliere della Corte, a mente dell'articolo 369 procedura civile.

Potenza, 18 maggio 1869.
1490 Emilio Errico.

Avviso d'asta. 1510

Alla pubblica udienza che avrà luogo avanti il tribunale civile di Grosseto la mattina del dì 20 luglio 1869 alle ore dieci sarà proceduto all'incanto per la vendita dei fondi dal signor Marcello Bilenchi, possidente domiciliato in Siena, espropriati in danno di Raffaello Serinelli, possidente domiciliato a Roccalbegna, consistenti:

1. Un tenimento pascolativo, olivato, con alcune piante di noce, posto in comune di Roccalbegna, rappresentato al campione di detto comune dalle particelle di num. 332, 264, della sezione G, per il prezzo ridotto di lire 277 85.
2. Un tenimento lavorativo, pascolativo, olivato, con frutti diversi, posto come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di numero 190, 192, della sezione F, per il prezzo ridotto di lire 1034 59.
3. Un tenimento lavorativo, pascolativo, vitato, con diversi frutti, posto come sopra, rappresentato al detto campione dalle particelle di num. 761, 768, 786, 787, 788, 789, 952, della sezione T, per il prezzo ridotto di lire 1284 28.
4. Una casa in Roccalbegna, rappresentata al detto campione dalle particelle di num. 61, 62 in parte, della sezione G, per il prezzo ridotto di lire 804 98.
5. Altro fabbricato in Roccalbegna, rappresentato al detto campione dalla particella di n. 145 di detta sezione G, per il prezzo ridotto di lire 153 77.
6. Altra piccola casa in Roccalbegna, rappresentata al detto campione dalla particella di n. 137 di detta sezione G, per il prezzo ridotto di lire 250 07.

L'incanto si effettuerà in lotti separati alle condizioni stabilite nel bando del 18 febbraio 1869.

Fatto li 3 giugno 1869.

Dott. Isidoro Ferrini, proc.

Avviso.

Il cancelliere del tribunale civile di Volterra fa noto che all'udienza del 20 maggio 1869, non avendo avuto luogo per mancanza di oblatori la vendita del primo lotto dei beni espropriati a carico di Giovanni Burchianti e Giovanni Banieri Pucciąnti, il tribunale stesso ordinò la rinnovazione degli incanti del lotto come sopra rimasto invenduto col decimo sbasso del venti per cento sul prezzo già ridotto e alle condizioni tutte di che nel bando del 27 luglio 1867, inserito per ultimo nella Gazzetta Ufficiale del 15 aprile decorso di n. 104, destinando la pubblica udienza del quindici luglio 1869 a ore undici antimeridiane.

Per lo che il primo lotto consistente in una casa posta nel popolo e comune di Bibbona, valutata dal perito Fedi lire 4641, sarà posto in vendita per lire 1278 e cent. 62.

Volterra, li 28 maggio 1869.
Il cancelliere
1511 A. Baciocchi.

Costituzione di Società.

Con istrumento del dì 11 febbraio 1869, notaio Fabbrichesi di Firenze, venne costituita una Società in nome collettivo sotto la ditta Fantacchiotti e Comp. con sede alla Spezia, avente per oggetto di coltivare e ricercare le miniere di manganese e di rame che appresso, cioè:

1ª Nel comune di Rocchetta, detta Novegina.
2ª Nel comune di Rocchetta, detta Urzara.
3ª Nel comune di Brugnato e Monte Roveredo.

Un estratto di detta Società fu inserito nei registri del tribunale di commercio in Sarzana. 1513

Avviso.

Il signor Sansone D'Ancóna, possidente e deputato al Parlamento, domiciliato in questa città in via Sant'Egidio, n. 10, fa noto che egli paga a pronti contanti tutto ciò che acquista per uso della propria casa, e quindi non riconoscerà per valido qualunque debito che venisse contratto in suo nome dai suoi domestici.

Firenze, 10 giugno 1869.
1518 S. D'Ancona.

SOCIETÀ ITALIANA PER LE STRADE FERRATE MERIDIONALI

Si annunzia ai signori azionisti che a far tempo dal 1º luglio prossimo sarà pagato dalle Casse infradescritte l'interesse semestrale 5 per cento maturante a tutto il 30 giugno in corso, e ciò ben inteso contro presentazione della relativa cedola XIII, di lire it. 12 50 per ogni azione interamente liberata.

In *Firenze* presso la Cassa Centrale della Società.
» *Napoli* presso la Cassa Succursale della Società.
» *Livorno* presso M. A. Bastogi e Figlio.
» *Genova* presso la Cassa Generale.
» *Torino* presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano.
» *Milano* presso Giulio Belinzaghi.
» *Parigi* presso la Società Generale di Credito Industr. e Commerc. (1).
» *Londra* presso Baring Brothers e C. (1).

(1) *Al cambio che sarà ulteriormente stabilito.*

Firenze, 4 giugno 1869.
1496 LA DIREZIONE GENERALE.

Municipio di Barletta

Rettificazione all'avviso di concorso numero 1470.

Nella *Gazzetta Ufficiale* n. 154 dell'8 giugno corrente, nell'articolo 3º si legga: Maestro di 4ª ginnasiale con l'annuo stipendio di lire 1800, invece di Maestro d'italiano, storia e geografia nella 4ª e 5ª ginnasiali con lire 1440, e vien tolto del tutto l'articolo 4º concernente l'incaricato dell'insegnamento di greco. 1521

SOCIETÀ ANONIMA ITALIANA PER LA REGÌA COINTERESSATA DEI TABACCHI

Facendo seguito all'avviso inserito nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* dei 9 corrente, n. 155, il Comitato della Società Anonima Italiana per la Regìa Cointeressata dei Tabacchi, porta a pubblica notizia, che il cambio da farsi in Firenze dei titoli provvisori, rimasti tuttora in circolazione, contro quelli definitivi delle obbligazioni, avrà luogo coi modi e colle discipline specificate nell'avviso accennato di sopra presso le casse della Società Generale di Credito Mobiliare Italiano, le quali a tale uopo rimarranno aperte dalle ore 2 alle ore 3 pom, a far tempo dal giorno 12 del mese corrente.

Firenze, 10 giugno 1869. 1520

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.